

713

D'APPELLO

PALERMO

Istruttoria

Reg. Gen. Istruttoria

Reg. Gen. a Gen.

20

notifica

il Cancilliere

ente citato o chiama-
za legittimo impe-
mparire nel luogo,
stabiliti, il giudice
istero può oramane-
ento a mezzo della
e può altresì condan-
ento di una somma
lire avemita a fa-
a delle ammende e
gionate dalla aucta
(art. 144, 353 C. p. p.).
chia ato dall'autorità
ale testimone, perno
custode di cose seque-
con mezzi fraudolenti
l'obbligo di comparire
il suo ufficio, è punito
one sino a sei mesi e
oa due trecento a lire
e si tratta di un perno
la conuanna da per-
ensione, dall'emicisio-
sione o dell'arte (arti-
1).

Palermo

DECRETO DI CITAZIONE DI TESTIMONI

periti, interpreti, e di custodi di cose sequestrate

(Art. 144, 116, 327, 353 cod. proc. pen.)

Noi Avv. Cav. Uff. *Roberto Urreanda*

Consigliere delegato della Sezione Istruttoria.

Mandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari di citare

V. J. Panni P. P. Ugo Sebastiano
U. J. Generali P. P. dott. Messina Ettore
Barone Ottobri P. P. Piazza
Mordini 3

dott. Martini e Mrs. Ma Urolo
Corso 28

Ufficio del Cancilliere P. P. Aloia

a comparire personalmente avanti di Noi alle
ore 10 del giorno 17 del mese di Maggio
nei locali della Sezione Istruttoria
sita in Palermo Piazza Marina onde deporre
sulle circostanze e fatti su qual verr interrogat
interrogat . Con diffidamento che non comparendo
incorr. nelle pene disposte all'art. 144 e
353 del Cod. di proc. pen. e nelle pene commi-
nate nell'art. 366 del Cod. pen.

Palermo, il 12-9-44

Il Consigliere Delegato

Urreanda

RELAZIONE

Copia della retroscritta cedola di citazione venne da me Ufficiale Giudiziario infrascritto, a richiesta di chi retro rimessa lasciata _____ nominat

mon *Re Modugno alle Anno
Achilio Patti al pro.
d'ufficio Proven Mich*

Citandol a comparire nel sito, girno ed ora retro specificat

*La presente copia è in base al mio commercio
consegnata a _____
Palermo 14-5-1914*

*Reuro Lebruccio & altri pro
Darcagnini Proven
Comm. Vestria e lla
Lucilla Proven*

CORTE DI APPELLO
di
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
del P. del Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il
giorno 17 del mese di maggio alle ore
in Palermo

Avanti di Noi Avv. Cav. *Uff. Roberto Ferri*
Consigliere Istruttore assistit. dal *Uff. Cancelliere* con l'assistenza
to del Proc. Gen. *Uff. Cav. Franco Sest*

È comparso 1 testimone *Mrs. Sebastian*

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

*Car. Mrs. Sebastian f. Sebastiani d'a. 63 di
Florida - Carabinieri Capo. e P.S. assistente
all'Uff. Gen. d.P.S.*

*Non ho che a riferire alla mia
precedente dichiarazione del 27 gennaio,
con la quale confermai il verace di
servizio del Rossi, Di Stefano e Curcio.*

*Per quanto riguarda le successive
indagini, io mi attenni soltanto a ciò
che mi fu riferito di parte del Nino
Patti che mi fu riferito, allegato al rapporto
dell'Uff. Gen. d.P.S. del 7 marzo c.a.*

*Non ho alcun rapporto né verbale né scritto
relativo al Patti.*

*Non ho alcun rapporto né verbale né scritto
relativo.*

Uff. Roberto Ferri
Mrs. Sebastian

COURT OF APPEAL
OF
PALERMO

INSTRUCTIONAL SECTION

of the Reg. Gen.
of the Proc. Gen. of the Republic

of the Reg. Gen.
of the Office of Instruction

of the Reg. Gen.
Office of Instruction

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantatte il
giorno 17 del mese di maggio alle ore
in Palermo

Avanti di Noi Avv. Cav. uff. procura Roberti

Consigliere Istruttore assistit. dal not. Cancelliere con l'inter
vent del Proc. Gen. Sub. Cav. Franz istr.

È comparsa il testimone Com. Messana Roberti

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Com. Messana Roberti Clemente d'g. 60
in Roccaricci - Spina d'g. 2. P.S. per la Sicilia
DR:

Confermo le varie note a mia
prima esistente nel procedimento per l'om
icidio in persona del Mag. Piragallo, sulle
quali V.S. mi ha letta.

DR: Chiarisco che io sono agli organi di
Polizia dipendenti le direttive per le operazio
ni in ordine a cioè per presenti e raprese
indagini anche alla scoperta dei respon
sabili nel delitto e alla raccolta delle
prove - le indagini poi venivano svolte,
e i verbali redatti dagli organi incaricati.

DR: Confermo in particolare il rapporto
del 2 aprile, ed insisto nell'affermare
che il Dr. Montalbano era insistente

mente richiesta, non volle mai dirmi il nome del pregi-
dente sul quale egli assumeva di avere appreso la circostanza
su lui riferita.

Letto conf. nob.

Letto Messano

Letto Messano

Messano

CORTE DI APPELLO
DI
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
del Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il
giorno 17 del mese di maggio alle ore
in Palermo

Avanti di Noi Avv. Cav. uff. Roberto Renna
Consigliere Istruttore assistito dal uff. Cancelliere e con l'intervent del P. Proc. Gen. Dott. Cav. Franz Sesti

È comparso il testimone Bar^u Patè Achille

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Bar^u Patè Achille di via S. Maria 60 a Palermo qui abitante presso fronte di Pietà

Conferma la dichiarazione da me resa alla P.S. il 20.1. scorso alla quale V.S. mi ha letto.

Rettifico che le poche volte che io ho avuto occasione di andare a due piedi col Di Stefano e ho tenuto sempre persona comoda e rispettosa, e solo per vent'anni io dissi nella mia dichiarazione che egli faceva parte della mafia.

Di Stefano che io abbia dichiarato che il Rossi e il fratino succero assistenti ai loro servizi il Di Stefano "semplicemente per avere una certa protezione" la verità è che il Di Stefano aveva interessi al

Roni e del fratiner, e questo io dirò alla P.S.

Per quanto riguarda lo sfruttamento della cava di pietra, effettivamente io concuro al Di Stefano lo sfruttamento di una cava, ma non è esatto che il Di Stefano non si sia poi fatto vivo per il pagamento - Sono stata invece io a dire al mio amministratore di un'azione sulla al Di Stefano, trattandosi di una si possa entitandosi agli tratti su quella cava poco materiale. Ok: Chiusura l'ultimo tratto della mia delusione alla P.S. nel senso che i rapporti fra il Roni e il Piraglia non erano cordiali, perché però che furono veramente tesi, più quelli da cui risulta.

Il conf. est. Di Amici P.A.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

CORTE DI APPELLO
di
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
del Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant *asche* il
giorno *14* del mese di *maggio* alle ore
in *Palermo*

Avanti di Noi Avv. Cav. *uff. Robert. Merenda*
Consigliere Istruttore assistito dal *uff. Cancelliere* con l'intervento
del *Proc. Gen. G. M. C. Rossi* *uff. C.*

È comparso il testimone *Martines Nino*

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Martines Nino fu contratto n. 2.39 in questa via N. G. Bassoli 23
Egli:

Conferma le dichiarazioni da me rese alla P.S. in data 20 gennaio e 1 marzo c.a., delle quali l.S. mi ha letta.

Ritengo che il Di Stefano si occupava dell'amministrazione delle terre pontificie, licenze di fidelità e di Democrazia, e aveva pure l'onere di pagare le tasse. Non si occupava di alcun altro affare inerente alla nostra amministrazione.

Ritengo che col Ferraro io ebbi in solo abbozzamento circa il fondo Sant'Andrea. Altri abbozzamenti al signorato ebbi personalmente col Piraglia alla Camera del Lavoro, ma escludo che in tali altri abbozzamenti sia

stato anche presente il D. Stefano.

Non ho altro da aggiungere.

Letto con approvazione.

Luigi Martini

V. Rossi

Luigi Martini

Luigi Martini

COMMISSARIATO DI P.S. DI SCIACCA

n°8

Sciaccia li 6-9-1947-

Oggetto: "trasmissione di verbali redatti nel corso delle indagini relative all'omicidio del Rag. Accursio Miraglia segretario della Camera del Lavoro di Sciaccia."

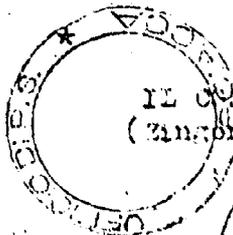
Pacc.

all.9.

ILL.MO SIG. PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA
PALERMOe.p.c. ILL.MO SIG. CONSIGLIERE DELEGATO DELLA
SEZIONE ISTRUTTORIA PRESSO LA CORTE

PALERMO

A seguito della richiesta verbale dell'ill'mo Sig. Sostituto Procuratore Generale Dott. Sesti, trasmetto l'unita copia conforme del verbale N°101 redatto il 10 Aprile u.s. dalla Stazione Carabinieri di Lonigo, a carico di Oliva Bartolomeo fu Giuseppe, Carreri Calogero di Gioacchino ed altri resisi in Lonigo responsabili di spedita di assegni bancari alterati. = Trasmetto altresì le dichiarazioni rese dal Mastacchia Calogero fu Girolamo, da Ampla Ignazio e Rizzo Antonino. Il Mastacchia fermato nel corso delle indagini per l'omicidio in oggetto, il 29 Marzo c.a. per i reati elevati a suo carico del Rosa, il 14 Aprile stesso anno venne rimesso in libertà, perché non emersero elementi concreti di responsabilità nei suoi riguardi, per come si rileva anche dalle dichiarazioni rese dal Carreri Calogero e dal circiante Pellegrino. =

IL COMMISSARIO DI P.S.
(Zingone Dott. Giuseppe)

PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA

Sciacca li 6-5-1947-

Atto. In esecuzione di verbale redatto nel corso delle indagini re-
lative all'omicidio del Sig. Accursio Miraglia segretario del-
la Camera del lavoro di Sciacca. =

Handwritten notes and signature:
M.S.
[Signature]

ILL.MO SIG. PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA
PALERMO
e.p.c. ILL.MO SIG. CONSIGLIERE DELEGATO DELLA
SEZIONE ISTRUTTORIA PRESSO LA CORTE
PALERMO

A seguito della richiesta verbale dell'ill.mo Sig. Sostituto Pro-
curatore Generale Dott. Genti, trasmetto l'unita copia conforme del
verbale N° 101 redatto il 10 Aprile u.e. della Stazione Carabinieri
di Lonigo, a carico di Oliva Bertolomeo fu Giuseppe, Carreri Calogero
di Giocchino ed altri resisi in Lonigo responsabili di spedita di
cegni bancari alterati. = Trasmetto altresì le dichiarazioni rese del
Mastacchia Calogero fu Girolamo, di Ampla Ignazio e Rizzo Antonino.
Il Mastacchia fermato nel corso delle indagini per l'omicidio in og-
getto, il 23 Marzo c.a. per i sospetti elevati a suo carico del Ross,
il 14 aprile stesso anno venne rimesso in libertà, perché non emerse
no elementi concreti di responsabilità nei suoi riguardi, per come
si rileva anche dalle dichiarazioni rese del Carreri Calogero e dal
mercante Pellegrino. =

IL COOPERANTE DI P.S.
(Zingoni) Dott. Giuseppe
[Signature]

PROCURATORE GENERALE
PALERMO
* - 9 MAG 1947 *
N. 4162 Prot.

Procura della Repubblica
di Palermo
* - 9 MAG 1947 *
N. Prot. /

RELAZIONE ITALIANA
 TRIBUNALE PENALE PER I CARABINIERI DI VICENZA
 UFFICIO del verbale
 5^a Sezione di IONIGO (Vicenza)
 PROCURATORE VIKASSET DI:



- 1°) Accertata spendita di assegni bancari alterati, commessa in Ionigo il 24 Marzo 1947 da un redigente Dotti Elio indicato poi per Oliva Bartolomeo (inteso Bartolo) fu Giuseppe e da RandaZZo Anna, nato il 25 Aprile 1903 a Castellammare del Golfo (Trapani) ivi domiciliato, bracciante, pericoloso pregiudicato latitante (art. 453 in relazione all'art. 453 codice penale comune).
- 2°) Accertata spendita di assegni bancari alterati, commessa in IONIGO il 20 Marzo 1947 da Carrara Salvatore di Giacomo e di Gaormina Alfonsa, nato il 20 novembre 1920 a Sciacca (Agrigento) ivi domiciliato, Via Largo Bazzicana n°3, giornaliero di campagna, con il dichiarato concorso del copregeneralizzato Oliva Bartolomeo e probabile accordo di Calamirone Salvatore cui sequente n°3). = Uso di documenti di identità falsi fatto dal modesto Carrari. (art. 453 n°3=453=489=494=110= codice penale comune.)
- 3°) Termo e denuncia di CALAMIRONE Salvatore fu Michele e fu Indelfato Vicenza, nato il 30 Maggio 1902 a Castelvetrano (Trapani) domiciliato a Verona, Via Lungadige Re Teodorico presso il fratello Carmelo, trafficante, ritenuto responsabile di concorso nei reati cui sopra (art. 453 n°3 in relazione all'art. 453 e art. 110 codice penale comune) FIRMATO IL 28 MARZO 1947
- 4°) Termo di Caruana Carmela Vittoria Annunziata di Gerlando e fu Spataro Anna, nato il 19 Agosto 1919 a Porto Empedocle, domiciliato a Castelvetrano, frazione Salenunte, colono coadiuvante, ritenuto responsabile di concorso nella spendita dei suddetti assegni alterati ed accertato ricettatore di una puledra acquistata dal primo con tali valori falsificati. = (art. 453 n°3 453=110 648 codice penale comune.) FIRMATO IL 28 MARZO 1947
- 5°) Termo e denuncia di PAVANZA Giuseppe fu Antonino e di Ricalo Rosa, nato il 10 novembre 1910 a Scialiana (Agrigento) ivi domiciliato, Via Scialia n°121, agricoltore, per ricettazione di cinque cavalli acquistati da altri con i sopraccitati assegni falsi, col concorso del 4 e del 6° art. 648 in relazione all'art. 110 codice penale comune. = FIRMATO IL 25 MARZO 1947
- 6°) Termo e denuncia di CIVILI Giuseppe fu Antonino e fu La China Leonarda, nato il 18 Giugno 1908 a Scialiana, ivi domiciliato, agricoltore: imputazione come il precedente. = FIRMATO IL 26 MARZO 1947
- 7°) Termo e successivo rilascio di IONATI Daniele di Giovanni e di Fransini Angela, nato il 25 Ottobre 1921 a Volto



Manfredonia, via S. Nicolò n. 14, Martino n. 14 mediatore, progiu-
dicato:

IL TRIBUNALE DI MANFREDONIA, DISTRITTO DI MANFREDONIA

- 9°) Fermo a carico attivo del socio di S. Ambrogio Luigina intesa Sina fu
Riccardo e di Tomba Olga, n. 119 e Marzo 1923 a Verona, ivi rea-
sidente viale Pastorello n. 9 ex D.llerina:====
FIRMA IL 25 MARZO 1947 E RITIRATA IN LIBERTÀ IL 31 DICEM-
BRE 1947
- 10°) Sequestro di numero "TREMILACENTRO" assegni alterati, per la somma complessi-
va di lire UN MILIONE SEICENTOSessantantunomila (1.061.000).==
- 11°) Ricupero, sequestro e riconsegna in custodia ed risegativi proprie-
tari di sei cavalli acquistati con i predetti valori alterati.====
- 12°) Fermo di altri sei cavalli di provenienza non delittuosa, acquista-
ti dai predetti PACEVIZIA-CIVILLA E CARUANA, lasciati in consegna al-
lo stalliere FEDRIGHI Marcello fu Eugenio e di Parolari Levia, na-
to il 3 Gennaio 1888 a Verona, ivi residente, nello stallio "ANGELI"
situato in detta Città, Via SAN GRANDE N. 59, gestito da BARBIERI
Florinda fu Vergilio e fu Alberti Teresa, nata il 16 Ottobre 1900
nel BRASILE, residente a Verona, coniugata con ZAMBONI Giuseppe,
Via e numero suddetti.==
- 13°) Controvenzione elevata a Livieri Catorino di Gaetano e di Borghetta
Fortunata nato il 22 Marzo 1896, a Verona, ivi residente in Via
Gargaria n. 9, macellaio, per esercizio del mestiere di mediatore
senza licenza dell'autorità di P. S. Provinciale.=====
- 14°) Passaggio a disposizione dell'autorità Giudiziaria dei formati CAL-
TAGIRONI Salvatore; CARUANA Carmelo Vittorio Emanuele; PACEVIZIA Giu-
seppe; CIVILLA Giuseppe, nonché degli assegni e di altre cose seque-
strate.=====

- L'anno millenovecentoquarantasette addì 10 aprile, nell'Ufficio della Stazione dei Carabinieri di Lonigo ore 17.=====
- Noi sottoscritti:=====
- 1°) TINACCI Andrea Maresciallo Capo Comandante della Stazione sud-
datta;=====
 - 2°) CICCATO Ottavio V. Brigadiere della Stazione medesima;=====
 - 3°) BOCCIA Alfonso, vicebrigadiere;===== idm. idm.
 - 4°) VITALI Riccardo, appuntato della Stazione di LONIGNA Vicen-
tino già in servizio provvisorio a quella di LONIGO;=====
 - 5°) MANTOVANI Pietro Carabiniere della Stazione di LONIGO;=====
 - 6°) MAGGIORANI Nicola, Carabiniere della Stazione di ALBERTOLO, già
in servizio provvisorio a quella di LONIGO;=====
 - 7°) FILIPPETTO Sante, Carabiniere della Stazione di ALBERTOLO, già
in servizio provvisorio a quella di LONIGO;=====

.....ognuno per la parte che ci riguarda, rapportiamo alla competente autorità quanto segue:=====

Alle ore 12.30 del 29 Marzo corrente anno, certi MARCOLONGO Silvio di Giuseppe e COZZI Giulio di Angelo, entrambi residenti a VIGONZA Veneto, denunciarono a noi Maresciallo Tinacci, che il giorno prima in Lonigo, un siciliano qualificatosi per DANIELI, aveva acquistata una puledra del primo e l'aveva pagata con tre assegni del Banco di Roma "Emessi dalla Banca Agraria di Marsala a favore di Longiovanni Vito, risultati alterati nell'importo. Tali assegni erano attualmente di lire CINQUANTAMILA CINQUECENTO. (Vedasi Allegato UNO)".=====

Noi medesimo Maresciallo Tinacci, diramammo subito telegrafiche ricerche del sedicente Danieli, alle Questure situate nel presu-
mibile itinerario VENETO-SICILIA, perché i denunciati avevano asse-
rito di sapere che il predetto era partito con camion carico di ca-
valli, in direzione Sud-Italia.=====

Nel pomeriggio dello stesso giorno fermammo:=====

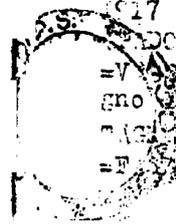
LOZZATI Danilo fu Giovanni e di Franzini Angela, nato il 25 Ottobre 1921 a VOLTA MARCONIANA, ivi domiciliato, mestiere;=====

COZZARANI Inigina intesa Gina fu Riccardo e di Tomber Olga, nata il 9 Marzo 1923 a Verona, ivi residente vicolo Pastorello n°9 ex ballerina=====

...perché: il primo (giusta affermazione dei denunciati ad allegato UNO) avrebbe conosciuto il "siciliano" spacciatore degli assegni alterati e servì da mediatore nella compravendita della puledra, mentre la seconda risultò sua amante ed era insieme a Lonigo in sede di opportuni interrogatori, la donna dichiarò di non saper nulla della faccenda=dichiarazione verbale=mentre il Lozzati ammise di aver servito occasionalmente da mediatore, ma negò di conoscere "il siciliano".= (Ved. Alleg.2)

La mattina del ventisei marzo, mentre continuavamo tali indagini, ci presentarono, con le lagrime agli occhi, in questo Ufficio:=====

- =BIANCHINI Ugo di Pietro e di Cremonese Emma, nato il 26 Settembre 1917 a MIGHIADINO S.FIDENZIO (Padova) domiciliato a CASALE SOCCOLINA (Padova) commerciante di cavalli;=====
- =VIGNON Ottorino fu Gismondo e fu Cremonese Inigia, nato il 23 Giugno 1904 a MIGHIADINO S.VITALI (Padova) residente a FILLICCI DI LONIGNA (Padova), albergatore e commerciante di cavalli;=====
- =FRANCINI Guido fu Antonio e di Crivieri Edvige, nato l'11 Settembre



1908 a CARLET DI COCCOCIA (Padova), ivi residente, contatto:=====

=CALDERON Sebastiano Francesco fu Carlo e fu Gioacchin Maria, nato il giorno 11 Febbraio 1886 a VEGLIADINO S. VITALE (Padova) ivi residente, mediatore:=====

..... i quali denunciarono al noi l'arceciello Tinacci che, il giorno prima, sulla Fiera di Lonigo, "MARCCELLO ISRAELICO" aveva acquistato due puledri dal primo, una cavalla, una puledra ed un cavallo del secondo, pagandoli con assegni alterati in modo uguali ai precedenti, e cioè: quattro da lire CINQUEMIGLIAIA ed uno da lire CINQUEMIGLIAIA al Bianchin; sette da lire CINQUEMIGLIAIA e due da lire CINQUEMIGLIAIA al VASCON Ottorino;=====

Gli altri due comparsi si erano trovati presenti alle compravendite e si dichiararono in grado di riconoscere lo spacciatore.=====

Aggiunsero concordemente che i cinque quadrupedi in questione avrebbero dovuto trovarsi ancora nel Veneto, probabilmente a Verona, perché il "siciliano" era in relazione con mediatori di detta città, i quali lo avrebbero aiutato per la spedizione in Sicilia.=====

In possesso di tale denuncia, noi l'arceciello TINACCI Andrea, per gli ordini del Sig. Capitano BOVIO Sabino Comandante della Compagnia di VIGILANZA SCITALE in quanto comandavano interinalmente pure la locale Sezione:=====

Incaricammo il vicebrigadiere CIACCI Ottavio di telefonare alle stazioni ferroviarie viciniori compresa quella di Verona, perché impedissero momentaneamente la partenza di vagoni carichi di cavalli, per qualsiasi destinazione;=====

Unitamente ai denunciati ed altri loro dipendenti, con tutti gli altri verbalizzanti (esclusi i due vicebrigadieri) ci recammo immediatamente nella Città di Verona, ove, giunti verso le ore nove e trenta, e ci mettemmo alla ricerca dei cavalli e delle "siciliano" compratore, rinucendo a rintracciare tutti gli equini (compresa la puledra del MARCELLO ISRAELICO) nello "STABILE" denominato "M. GILLI" situato in quella Via CARLO GRANDE n° 99, gestito da Barbieri Elisinda fu Virgilio e fu Alberti Teresa, nata il 10 Ottobre 1900 nel Brasile, coniugata con Zamboni Giuseppe.=====

Imponemmo a tutti i presenti di rimanere ivi a nostra disposizione, e, (breve sommaria perquisizione personale e momentaneo sequestro di tutti i documenti trovati addosso ad ognuno) li facemmo vigilare sul posto dai Carabinieri La Grassa Pietro, Regisano Nicola e Falippetto Sante, recandoci, coi civili che ci accompagnarono, in giro per la Città, per rintracciare anche lo spacciatore degli assegni alterati, il quale, secondo sommarie notizie raccolte, sarebbe stato in procinto di partire, con un suo compagno sconosciuto, per la Fiera di Castiglia (Mantova).=====

Verso le ore 10.30, il giovane BARBO Attilio di Silvio e di Frison Adele nato il 21 Marzo 1931 a CARLET DI COCCOCIA (Padova) ivi residente, garzone del soprageneralizzato FASSION Guido venuto con noi da Lonigo, giunto in Piazza Cittadella di Verona, scorse ad una certa distanza "il siciliano".= Guardatosi attorno e constatato che noi eravamo fuori di vista, (ci trovavamo, con gli altri civili) in una Via adiacente gridò forte e ripetutamente "AL LADRO!" lanciandoci contemporaneamente addosso.= Ciò valse a richiamare sul posto numerose persone, con l'aiuto delle quali riuscì ad immobilizzare il malfattore e trascinarlo alla vicina Stazione di Verona, ove ci recammo immediatamente pure noi con tutti gli altri che ci accompagnavano sane da Lonigo.=====

